

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI LUCCA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 292 DEL 30/08/2019

OGGETTO: DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' AL TELELAVORO PER IL BIENNIO 2019-2020 E CONTESTUALE RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 580 del 29.12.1993 come modificata dai DD.Lgs. n. 23 del 15.02.2010 e n.219 del 25.11.2016;

Visto lo Statuto ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente vigenti che disciplina, tra l'altro, le funzioni del Segretario Generale e dei Dirigenti;

Richiamate le Delibere n. 101/2014 e n.60/2017 con le quale la Giunta ha ridefinito l'assetto organizzativo della Camera e le Determinazioni con cui il Segretario Generale ha dato gli incarichi ai Dirigenti;

Verificato che l'argomento in oggetto rientra nell'ambito delle proprie competenze;

Vista la normativa in materia di telelavoro, ed in particolare:

- l'art.4, comma 1, della Legge n. 191 del 1998 "Modifiche ed integrazioni alle L.15 marzo 1997 n.59 e L.15 maggio 1997, n.127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni;
- il DPR 8 marzo 1999 n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art.4, comma 3, della legge 16 giugno 1998 n. 191";
- l'art. 1, comma 1 della Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179;
- l'Accordo Quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni sottoscritto il 23/03/2000 fra le Organizzazioni Sindacali e l'ARAN, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998 n.191;
- l'art.1 del CCNL per il personale del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali sottoscritto il 14/09/2000, "Disciplina sperimentale del telelavoro", di cui al Titolo I "Flessibilità del rapporto di lavoro";
- la Deliberazione A.I.P.A. n.16 del 31/05/2001 "Regole tecniche per il Telelavoro ai sensi dell'art. 6 del DPR 8 marzo 1999, n.70;

Premesso che la Camera di Commercio di Lucca non si è avvalsa, sino ad oggi, della forma del telelavoro;

Considerata la proposta di progetto sperimentale di telelavoro predisposta dal dirigente dell'Area anagrafico certificativa per una unità di categoria C dell'ufficio registro delle imprese;

Tenuto conto che relativamente al contesto interno si rileva:

- una rilevante riduzione negli ultimi sei anni dell'organico della Camera di Commercio di Lucca (da 79 dipendenti in servizio al 31/12/2013 a 61 dipendenti previsti al 31/12/2019);
- il peggioramento del contesto finanziario a causa del dimezzamento rispetto al 2014 delle risorse da Diritto annuale, disposto con il D.Lgs 219/2016 di razionalizzazione complessiva del sistema camerale, e conseguente contenimento dei costi di personale e in generale di tutti gli oneri tra cui rientrano anche l'allestimento delle postazioni di lavoro a domicilio, coperture assicurative, rimborsi utenze;
- la non agevole individuazione, tra le attività amministrative gestite dalla Camera di Commercio, di attività da poter adibire al telelavoro o "telelaborabili", anche a causa della ridotta dotazione di personale in ciascun ufficio in rapporto ai molteplici compiti che costringe i lavoratori a svolgere mansioni molto diversificate e variabili;

Considerato altresì il D.M. 8 agosto 2017 - poi sostituito dal D.M. 16 febbraio 2018 – che, in ottemperanza del D.Lgs. 219/2016, ha istituito la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e nominato il Commissario ad acta con il compito – tra l'altro - di avviare le procedure di costituzione del consiglio della nuova Camera di commercio;

Rilevato che, nonostante tali procedure si siano avviate nello scorso marzo 2018, si registra il dilatarsi dei tempi di attuazione della riforma dovuti alla pendenza di un ricorso attualmente all'esame della Corte costituzionale;

Visti i pensionamenti in atto e prevedibili nell'immediato futuro che comporteranno una ulteriore riduzione di risorse umane non sostituibili (stante il divieto di impiego di nuovo personale disposto dall'art. 3, c. 9, del citato D.lgs. 219/2016), rendendo necessaria una sempre maggior flessibilità e intercambiabilità del personale per garantire l'erogazione dei servizi, caratteristiche che mal si conciliano con l'attivazione di progetti di telelavoro nonché con l'avvio di progetti, seppure sperimentali, di lavoro agile;

Considerata, inoltre, l'attuale incertezza riguardante la costituzione del nuovo Ente di cui dovrà essere definita la struttura organizzativa, anche con riferimento alle attività ed agli ambiti territoriali di intervento introdotti a seguito della riforma e che saranno base necessaria per la ridefinizione della macrostruttura e per la mappatura delle attività e dei processi;

Visto e considerato che l'art. 7, comma 4, del D.M. 16 febbraio 2018, coerentemente con il percorso in atto, dispone che la programmazione del fabbisogno di personale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. sia effettuata – nel caso delle camere soggette ad accorpamento – entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera di Commercio (ovvero dall'insediamento del Consiglio), tenuto conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento;

Dato atto di quanto disposto dal CCNL 2016/ 2018 in tema di conciliazione vita-lavoro e rilevata comunque la volontà dell'Ente di favorire per quanto possibile questa possibilità per i propri dipendenti;

Ricordato che la Camera di commercio di Lucca persegue e intende continuare a perseguire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso strumenti già esistenti, quali:

- la banca delle ore
- un'ampia fascia di flessibilità sia in entrata che in uscita

- la regolamentazione del lavoro a tempo parziale

Ricordato che nell'ambito del Gruppo di Lavoro "Personale" istituito presso Unioncamere Toscana è stata fatta una analisi per l'individuazione di eventuali posizioni di lavoro in ordine alle quali, tenuto conto dei vincoli di carattere organizzativo, tecnico ed economico, sia possibile ricorrere a forme di telelavoro;

Preso atto del fatto che dall'analisi congiunta della Camere toscane è emerso che solo l'attività di gestione delle pratiche telematiche del registro delle imprese presenta caratteristiche tali da renderla telelavorabile (attività ad elevato contenuto di informatizzazione che non necessita di contestuale presenza di persone e mezzi nello stesso luogo; immediata disponibilità di pratiche e software necessari per la gestione; programmabilità del lavoro; facilità di controllo e valutazione dei risultati);

Ritenuta tuttora condivisibile in via generale l'analisi sopra riportata;

Considerato tuttavia opportuno, dato il contesto interno ed esterno sopra descritto, attendere il processo di riorganizzazione prima di procedere alla definizione di criteri generali per l'attivazione del telelavoro, tenuto conto che la riorganizzazione stessa potrà incidere sulle attività individuabili come telelavorabili e sul numero di addetti per i quali teoricamente rendere possibile l'avvio del telelavoro;

Ritenuto, tuttavia, necessario prendere in adeguata considerazione la proposta di progetto sperimentale di telelavoro predisposta dal dirigente dell'Area anagrafico certificativa per una unità di categoria C dell'ufficio registro delle imprese, tenuto conto:

- dell'appartenenza dell'unità in questione all'ufficio registro delle imprese, in quanto attualmente addetta alla gestione di pratiche telematiche considerate telelavorabili, come sopra descritto;
- di una particolare situazione (di cui in questa sede non sono indicati maggiori dettagli per ragioni di tutela della riservatezza), che rendono necessario ed urgente l'avvio di un progetto sperimentale specifico;

DETERMINA

1.- di rinviare alla conclusione del processo di riorganizzazione che porterà alla prevista costituzione della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest la definizione dei criteri generali per i progetti sperimentali di telelavoro, tenuto conto che tale riorganizzazione potrà incidere sulle attività sinora individuate come telelavorabili e sulle risorse disponibili, soprattutto in fase di avvio del telelavoro;

2.- di incaricare il competente dirigente dell'Area anagrafico certificativa di portare a definizione la proposta di progetto sperimentale di telelavoro per una unità di categoria C dell'ufficio registro delle imprese ai fini della successiva sottoscrizione del contratto individuale di telelavoro domiciliare;

3.- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Ente, (art. 9, comma 7, del D.L. 179/2012) e di portarne a conoscenza le RSU e tutto il personale tramite l'inserimento sulla Intranet camerale.

IL SEGRETARIO GENERALE
CAMISI ROBERTO / ArubaPEC S.p.A.
Documento firmato digitalmente